

Ristampa delle schede di voto: per finire bene la legislatura ci voleva un ennesimo pasticcio da parte del Governo!

Risposta del 13 marzo 2019 all'interpellanza presentata il 28 febbraio 2019 da Matteo Pronzini

L'interpellante si rimette al testo.

ZALI C., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO - Rispondiamo come segue.

1. *Perché il Consiglio di Stato non ha atteso l'esito del ricorso prima di stampare e inviare il materiale ai Comuni sapendo che lo stesso sarebbe stato evaso in tempi celeri da parte del Tribunale federale?*

I termini stabiliti dalle procedure giudiziarie, a titolo generale, sono difficilmente compatibili con quelle del diritto elettorale. È infatti difficilmente proponibile anticipare le procedure di definizione delle liste delle candidature a tal punto da poter garantire la trattazione da parte di tutte le autorità giudiziarie e di ogni possibile contestazione prima di compiere gli atti successivi del diritto elettorale. Nel caso concreto, la decisione del 5 febbraio scorso contestata dal ricorrente potrà essere impugnata davanti al Tribunale federale entro il termine di trenta giorni dalla sua notifica, ossia l'11 marzo scorso, pochi giorni or sono. Inoltre, non potevano esservi indicazioni certe sui tempi di evasione di eventuali ricorsi da parte del Tribunale federale e sulla base di tali considerazioni il Consiglio di Stato aveva ordinato lo scorso 6 febbraio l'avvio dei lavori di stampa e quindi prima dell'inoltro del ricorso dell'11 febbraio scorso ricevuto dal Tribunale federale il 13 febbraio scorso.

2. *A quanto ammonta il costo per la ristampa del materiale di voto?*

A 20'321.95 franchi.

3. *A quanto ammonta il costo, nel complesso, per i Comuni per il doppio lavoro di preparazione del materiale di voto?*

Gli eventuali maggiori costi per i Comuni non sono noti e sono difficilmente calcolabili. Rileviamo che molti Comuni non avevano ancora iniziato con le operazioni di preparazione del materiale di voto e quindi verosimilmente non hanno costi aggiuntivi.

4. *A quanto ammonta la differenza di costo per l'invio del materiale con la posta A al posto della posta B?*

Solo la parte per le buste di risposta di trasmissione che i Comuni non sono riusciti a consegnare agli uffici postali entro il 12 marzo 2019 saranno inviate mediante posta A. Le buste consegnate entro tale data sono pertanto inviate con tariffe minori a seconda del giorno di consegna. Poiché non abbiamo ancora i dati su quando le buste di trasmissione sono state o saranno consegnate agli uffici postali, i maggiori costi non sono ancora determinati. Mi sembra che stamane durante la nostra seduta è emerso che gran parte delle buste ha potuto essere spedita con posta B, senza quindi costi aggiuntivi. Sulla base delle indicazioni che abbiamo adesso, è ragionevole attendersi che solo una parte minoritaria delle schede dovrà essere inviata con posta A.

5. *Concorda che i costi supplementari (lavoro di preparazione e costi di invio) non devono essere messi a carico dei Comuni ma dell'Amministrazione cantonale?*

In questa fase l'Amministrazione cantonale sta esaminando l'ipotesi dell'assunzione da parte del Cantone dei maggiori costi per invii postali.

6. *Come può garantire la regolarità del voto per i cittadini all'estero considerato che hanno già ricevuto il materiale errato?*

Ai pochi cittadini cui era già stato inviato il materiale di voto è già stata trasmessa nel rispetto dei termini legali la nuova scheda per l'elezione del Consiglio di Stato con la documentazione necessaria così da poter valutare validamente anche per l'elezione del Governo. Eventuali schede per l'elezione del Gran Consiglio ricevute nel frattempo rimangono valide, mentre le schede votate per l'elezione del Consiglio di Stato con la scheda vecchia di colore blu saranno distrutte alla presenza dell'Ufficio elettorale, avuto riguardo della tutela del segreto del voto.

PRONZINI M. - Mi ritengo soddisfatto. In merito al punto 5 sui costi supplementari, significa che il Consiglio di Stato comunicherà la propria decisione una volta che ha stabilito cosa fare e se assumersi detti costi. Se non comunicherà nulla, e nella denegata ipotesi che qualcuno dell'MPS dovesse essere ancora in Gran Consiglio dopo il prossimo aprile, presenteremo una mozione per chiedere la restituzione ai Comuni.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.